

“Una città che trascura il benessere dell'anima, spinge l'anima a cercarselo in maniere degradanti e materiali, nelle zone d'ombra dei suoi grattacieli scintillanti. (.....) L'anima deprivata di cure (nella vita personale come in quella collettiva) si trasforma in un bambino pieno di rabbia”.

Queste parole mi hanno spinto a riunire tutti i miei lavori degli ultimi anni d'insegnamento, perché ho la presunzione di aver realizzato per mezzo di loro, più o meno inconsapevolmente, il pensiero di James Hillman, il profondo studioso della psiche umana.

Perciò, mando a voi queste mie righe nella speranza che qualcuno più illuminato di altri le possa fare proprie, visto il disinteresse delle persone di scuola alle quali ho inviato i miei lavori. Sono a completa disposizione (non profit) al fine di aiutare gli alunni ed i tanti insegnanti che, nella confusione di questi tempi, non sanno a chi rivolgersi per realizzare un buon insegnamento, che deve **divertire, incantare, informare, istruire, educare.**

Ecco le mie riflessioni. E' inconfutabile il fatto che, quanto più gli alunni sono coinvolti nell'**ascoltare** le vicissitudini dei grandi della letteratura (e non solo della letteratura) e nell'affrontarne le parole in poesia e in prosa, tanto più esse restano nel cuore e, quindi, nella mente dei bambini. Per questo motivo, sono certo che molti alunni non scorderanno facilmente il dolore di Dante durante l'esilio; sicuramente non cancelleranno dal loro cuore (specialmente le bambine) quelle chiare e fresche acque; so per certo che tanti hanno provato tenerezza per la “follia” di Francesco, che chiama sorella la morte; alcuni hanno gioito all'invito di Lorenzo a vivere alla giornata, mentre altri hanno riflettuto anche sul domani.

Ebbene, verso i Classici “...le cui prose sono ben costruite, le cui metafore sono ben inventate, i cui ritmi sono ben sostenuti...”io posso affermare con documenti alla mano (i temi svolti in classe e da me conservati) che gli alunni, a loro modo, provano “..emozioni **estetiche, etiche, sociali, intellettuali e religiose..**” le quali agevolano l'apprendimento della nostra lingua aiutando, nello stesso tempo, la maturazione delle loro giovani menti. Ne è la prova che

i bambini si sono commossi per Ofelia e rattristati per Amleto; che hanno compatito (non deriso) Don Chisciotte; che si sono stupiti con l'Abate nel vedere la macchina aerostatica volare; che sono rabbriviti per la peste di Milano (e di Atene e di Firenze); che sono diventati malinconici come quel passero sulla torre, ma che si sono incuriositi nel conoscere la storia di quel medico imbalsamatore che parla con i morti; che hanno disputato sull'inseguitore della balena bianca; che hanno sofferto (specialmente le bambine) con Cyrano per quel bacio impossibile; che hanno preso le difese dell'autore di quel ritratto che invecchia, dello scrittore americano che piange il suo presidente ucciso, della scrittrice che fumava la pipa vestendosi da uomo...

Emozioni, empatia: sono questi i grimaldelli che mi hanno permesso di penetrare nella mente dei bambini per farvi depositare qualche nostra bella parola italiana, qualche frase ben scritta, forse un libro. Se mi si perdona la prolissità di questa mia, elenco alcuni argomenti da me proposti negli ultimi tre anni di insegnamento nella scuola elementare di Cologno Monzese. Cordialmente.

Mariano Gulmini

Racconto l'Inferno di Dante.

Carpe diem: che cosa voleva dire Lorenzo con queste parole?

Che fine ha fatto il povero Giuliano: nemmeno in chiesa si era al sicuro! E la violenza di oggi?

Dice Astolfo: "...l'inutil tempo che si perde a giuoco...là su salendo ritrovar potrai...". Sei d'accordo con l'inutilità del gioco, o la pensi diversamente da Astolfo? Sono un bambino che vive nell'isola di Utopia.

Gaspara Stampa: finalmente una donna nella letteratura. Perché, fino ad ora, non abbiamo incontrato donne nella letteratura e negli altri capi del sapere?

Tommaso Moro e Galileo Galilei: per chi fai il tifo?

Otello, un grande comandante "extracomunitario" nero. Anch'io, qualche volta, sono stato geloso e racconto come ho risolto il problema.

Sancio dice "...la fortuna è femmina ubriaca e volubile"; Don Chisciotte, invece, sostiene che essa non esiste perché "...ognuno di noi si costruisce la propria sorte, il proprio destino...". Con chi sei d'accordo?

Anch'io, qualche volta, sono di cattivo umore come il giovane Werther. Ma come me lo faccio passare?

Ugo Foscolo è andato in esilio volontariamente, Dante vi è stato costretto. Parliamone.

Provo a descrivere il carattere di Don Abbondio.

Io sono il dottor Ruysch e, come Dylan Dog, parlo con le mummie.

Come giudichi la Guardia Imperiale che muore, ma non si arrende per tenere fede al giuramento fatto a Napoleone?

Sarà stata pronunciata veramente "quella parola" attribuita a Cambronne da Victor Hugo?

Cerco di individuare le allegorie nascoste nella poesia dedicata ad un adolescente da Emily Dickinson.

Dopo tanti secoli di letteratura, incontriamo solo ora degli autori americani : come spiegare questo fatto?

Hai provato (non hai provato) sensazioni ascoltando la "Pioggia nel pineto"? Racconta ciò che hai capito leggendo "L'uomo dal fiore in bocca".

Eccetera eccetera.....